

INTERROGAZIONE SCRITTA P-0407/04
di Hugues Martin (PPE-DE)
alla Commissione

Oggetto: Programmi comunitari CRAFT

Dagli anni '90, la Comunità europea finanzia, mediante i vari programmi comunitari di ricerca e sviluppo che si sono succeduti, i progetti denominati CRAFT. Scopo dei progetti è sostenere i bisogni delle Piccole e medie imprese (PMI) in materia di ricerca e sviluppo, di agevolare la cooperazione transnazionale tra PMI in materia di ricerca e sviluppo e di incentivare la cooperazione tra le PMI e la ricerca europea.

CRAFT ha consentito a numerose PMI di tutta l'Unione europea di associarsi al fine di elaborare progetti di ricerca e sviluppo e in ciò risiede tutto il suo interesse.

Purtroppo, mentre l'Europa si è impegnata in un programma pluriennale a favore delle imprese e soprattutto delle PMI con lo scopo principale di semplificare le misure legislative, amministrative e finanziarie ad esse applicabili, sembra che essa stessa non senta questo obbligo stringente. Infatti, è sempre più difficile elaborare le richieste di aiuti comunitari e, anche una volta approvati, l'erogazione tarda ad arrivare, scoraggiando le PMI. Stando alle informazioni a nostra disposizione, questo è quanto accade anche con il CRAFT.

Pertanto, anche se la concessione di finanziamenti richiede norme severe, la Commissione non potrebbe impegnarsi in uno sforzo di semplificazione amministrativa di comune accordo con le PMI, affinché tutte le PMI comunitarie possano beneficiare di tali programmi il cui interesse è ormai assodato?

In particolare, per quanto riguarda il CRAFT:

- non sarebbe possibile far sì che le PMI ottengano dalla Commissione europea la traduzione dei contratti nella rispettiva lingua madre al fine di evitare i dubbi che sorgono a causa di cattive traduzioni e dall'utilizzo di lingue di cui non si ha padronanza, benché il contratto venga firmato nella sua versione inglese?
- Non si potrebbe chiedere ai centri di ricerca di rilasciare fatture PROFORMA, evitando loro il problema dell'IVA?
- La Commissione non potrebbe impegnarsi a rispettare un termine di pagamento massimo di tre mesi, essendo difficile per le PMI sostenere tempi più lunghi?
- Non sarebbe ragionevole ridurre i termini di firma da parte dei servizi giuridici della Commissione a due mesi per l'aggiunta di eventuali clausole?
- Infine, non sarebbe opportuno definire il ruolo di "funzionari scientifici" in quanto intermediari incaricati di far rispettare le norme del CRAFT, aiutando le imprese invece che ostacolando?